

\_Lettera\_N\_0267

Al padre rosminiano Carlo Gilardi

"Tcrino. 9 maggio 1856

Car.mo Sig. D. Carlo,

Si ha un bell'aspettare, ma il tempo pasquale è per finire e bisogna aggiustare i conti. Secondo il mio calcolo mentale credo che le cose siano a questo termine:

Interesse di fr. 20.000 al 4%

fr. 800

Affitto del campo fr. 35 fra tutta la pezza, di cui un terzo è ancora di mia proprietà.

24

824,00

Pagato interesse al Seminario, di cui non so se le abbia inviata ricevuta.

Sussidio pel Comollo fr. 20 mensili ..

200,50 240

Portato al sig. Rinaldi .

Credito dell'anno scorso .

300 19

Debito

759,50 64,50

L'anno scorso ella rifecce il conto e mi trovò crediti che io ignorava: chi sa che accada ora lo stesso? Ci sono già state alcune domande pel sito, ma le offerte

sono piccole: il massimo fu fr. 200 la tavola. Il Reverendo sig. P. Pagani passò qua a vederlo; gli piacque la posizione, e disse che presentemente non è tempo di vendere; se non avvi richiesta alquanto vantaggiosa, la qual cosa si spera questa primavera.

Mia madre, i miei chierici, e molti de' nostri birichini, che si ricordano ancora di Lei, la salutano di cuore, ed io raccomandandomi alle devote di Lei preghiere m'offro in quel che posso Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.